

ciano domanda entro il 31 dicembre 1914, di transitare nel ruolo degli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, rimanendo in soprannumero all'organico, qualora non vi fossero posti disponibili. Ai medesimi sarà corrisposto lo stipendio loro spettante secondo le norme dell'articolo 2 della presente legge ».

« È data facoltà al ministro della guerra di consentire il passaggio nel ruolo degli applicati dipendenti quei funzionari d'ordine dell'Amministrazione centrale della guerra, che avendo uno stipendio inferiore a quello che percepirebbero nelle Amministrazioni militari dipendenti con le norme della presente legge ne facciano domanda. Qualora non vi siano posti disponibili, potranno rimanere in soprannumero all'organico, pur continuando, se del caso, e per esigenze d'ufficio, a prestar servizio nell'Amministrazione centrale ».

« È data facoltà al ministro della guerra di consentire il passaggio nel ruolo degli applicati dipendenti a quei funzionari d'ordine dell'Amministrazione centrale della guerra che, avendo uno stipendio inferiore a quello che percepirebbero nelle Amministrazioni militari dipendenti con le norme della presente legge, ne facciano domanda entro il 31 dicembre 1914. Qualora non vi siano posti disponibili, essi potranno rimanere in soprannumero nell'organico, pur continuando, se del caso, e per esigenze d'ufficio a prestar servizio nell'Amministrazione centrale ».

L'onorevole Carboni ha facoltà di svolgere questi emendamenti.

CARBONI. Onorevole ministro, si tratta di emendamenti, intesi a riparare alle anormali condizioni, in cui versano gli applicati dell'Amministrazione centrale della guerra. Si è sempre riconosciuta e lamentata la condizione anormale e dolorosissima degli applicati d'ordine delle Amministrazioni centrali, benchè essi meritassero una condizione di favore di fronte agli applicati delle Amministrazioni dipendenti, perchè, applicati anch'essi dell'Amministrazioni dipendenti, poterono entrare applicati nell'Amministrazione centrale della guerra dopo un esame in cui riuscirono vittoriosi. Orbene essi dopo aver vinto il concorso si sono trovati in condizioni di inferiorità di fronte ai colleghi dell'Amministrazioni dipendenti. Si è mosso lamento contro questa iniqua, dirò, civilmente parlando, spere-

quazione, e lo stesso predecessore del ministro attuale se ne è preoccupato, adottando qualche provvedimento del momento per allontanare, o, per lo meno, diminuire codesta sperequazione.

Ora il presente disegno di legge fa una nuova condizione di maggior favore agli applicati delle Amministrazioni dipendenti, e quindi la sperequazione a danno degli applicati dell'Amministrazione centrale e di coloro, che hanno vinto il concorso, viene aumentata. Io ho proposto con altri colleghi questi emendamenti, affinchè la tenuissima utilità, che con l'articolo 7 viene data agli applicati dell'Amministrazione centrale, sia aumentata in qualche modo.

Viene conferita al ministro la facoltà di accogliere le domande di quegli applicati dell'Amministrazione centrale, i quali dimenticandosi di aver vinto un concorso che li porta a Roma, vogliono magari tornare nelle Amministrazioni dipendenti. Ma fin tanto che rimane una semplice facoltà del ministro, saranno cento le ragioni, cento le circostanze preminenti per cui la domanda dell'applicato dell'Amministrazione centrale non potrà essere accolta, ed allora affermiamo nel progetto la facoltà del trasferimento dall'Amministrazione centrale alle Amministrazioni dipendenti, ma assegniamo questa facoltà agli applicati d'ordine.

Si tratta di emendamenti gradualisti. L'onorevole ministro se non il primo, il secondo, se non il secondo il terzo, se non il terzo, il quarto, uno potrà accettarne, affinchè le condizioni di questi sventurati, di questi paria che danno una opera così faticosa e così mal compensata sia finalmente migliorata.

E potrei ritirare anche tutti gli emendamenti se avessi dall'onorevole ministro una parola di conforto nel senso che anche il progetto che riguarda il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione, nel quale è compreso anche quello dei miglioramenti degli applicati d'ordine dell'Amministrazione centrale, venga presto alla discussione ed all'approvazione della Camera, così come è venuto finalmente il progetto per gli applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Questo mi auguro di sentire dalla sua parola, onorevole ministro; e così questa povera gente, che lavora molto ed è poco compensata, potrà rimanere confortata insieme alle loro famiglie.

GRANDI, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.